

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**15/02/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 14-02-2011 al 15-02-2011

<b>Il Centro:</b> <i>lavori in ospedale, sentenza violata - francesco blasi</i> .....	1
<b>Il Centro:</b> <i>valle cupa, l'ultima beffa per il comune la frana è un disastro naturale - pietro lambertini</i> .....	2
<b>Il Centro:</b> <i>casa dello studente, la curia nel mirino degli universitari</i> .....	3
<b>Il Centro:</b> <i>appalti terremoto, linea dura della procura - giampiero giancarli</i> .....	4
<b>Corriere Adriatico:</b> <i>Protezione civile Lezioni ai volontari</i> .....	5
<b>Corriere Adriatico:</b> <i>Scivola in discesa Ciclista soccorso</i> .....	6
<b>Corriere Adriatico:</b> <i>Summit con i cittadini sugli allagamenti</i> .....	7
<b>Corriere Adriatico:</b> <i>Precipita in montagna, morto</i> .....	8
<b>Eco del Molise.com:</b> <i>Nella ricostituita Consulta nazionale del volontariato di Protezione Civile Eugenio Astore</i> .....	9
<b>La Gazzetta di Modena:</b> <i>lampedusa, tensione alta riapre il centro accoglienza la tunisia presidia i porti</i> .....	10
<b>La Gazzetta di Parma Online:</b> <i>Sanità: più risorse dalla Regione. Nuovi posti letto al Pronto soccorso, cantieri per..</i>	11
<b>La Gazzetta di Parma Online:</b> <i>Immigrazione: nel Siracusano si allestisce tendopoli</i> .....	14
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> <i>Ieri pomeriggio il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico dell'Abruzzo è</i> .....	15
<b>Il Messaggero (Latina):</b> <i>Paura e forte preoccupazione, nella tarda mattinata di ieri a Priverno, per una nube</i> .....	16
<b>Il Messaggero (Metropolitana):</b> <i>Roma ancora assediata dallo smog. Per l'ottavo giorno consecutivo il Comune ha ..</i>	17
<b>Il Messaggero (Umbria):</b> <i>MARSCIANO - Eccomi . Stremato. Sfinito da venticinque ore di fuga nei campi e nei...</i> .....	18
<b>La Nazione (Firenze):</b> <i>L'ira di Maroni: «Noi soli, la Ue non fa nulla»</i> .....	19
<b>La Nazione (Pistoia):</b> <i>Fuoco e neve, arrivano rinforzi con due nuovi e moderni mezzi</i> .....	20
<b>PrimaDaNoi.it:</b> <i>"in questa vita", il mediometraggio inno alla speranza della ricostruzione de L'Aquila</i> .....	21
<b>PrimaDaNoi.it:</b> <i>L'ordine dei cavalieri di Malta di San Giovanni Teatino a Lampedusa</i> .....	22
<b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> <i>Appartamento in fiamme Due anziani intossicati</i> .....	23
<b>Il Resto del Carlino (R. Emilia):</b> <i>Frana si abbatte sulla 63. Traffico bloccato</i> .....	24
<b>Il Tirreno:</b> <i>è morto danio barontini, uno dei fondatori della protezione civile</i> .....	25
<b>Il Tirreno:</b> <i>una torretta contro gli incendi</i> .....	26
<b>Il Tirreno:</b> <i>l'emergenza neve costa 20mila euro al giorno - g.c.</i> .....	27

*lavori in ospedale, sentenza violata - francesco blasi*

**Guardiagrele.** Abbattuto un muro a piano terra, l'allarme del centrosinistra: preludio al trasferimento del distretto sanitario

«Lavori in ospedale, sentenza violata»

Dal Pozzo (Pd): ci si comporta come se il Santissima Immacolata non esistesse più

FRANCESCO BLASI

**GUARDIAGRELE.** Il centrosinistra contesta i lavori in corso al pianoterra del Santissima Immacolata, dove lo scorso fine settimana è stato abbattuto un muro. «Se, come sembra», attacca Simone Dal Pozzo, consigliere del gruppo di opposizione, «si sta lavorando al trasferimento del Distretto sanitario di base, siamo di fronte all'ennesima violazione della sentenza del Consiglio di Stato».

Una sentenza che di fatto ha annullato per l'ospedale guardiese il "Programma operativo 2010" del governatore-commissario alla Sanità abruzzese **Chiodi** e della subcommissaria **Baraldi**, ripristinando il Piano sanitario regionale licenziato dal consiglio regionale nel gennaio del 2008, quando la Regione era governata dal centrosinistra. Il trasferimento del distretto sanitario dal vecchio ospedale era infatti contenuto nel progetto di riconversione del Santissima Immacolata in presidio territoriale di assistenza (Pta), un vero e proprio para-ospedale al di fuori della rete di emergenza e urgenza, privo di pronto soccorso, reparti e servizi ospedalieri.

«Ci chiediamo», spiega **Dal Pozzo**, «se, come già avviene da mesi con il trasferimento del personale in altri ospedali, con il trasloco di attrezzature e suppellettili e con l'eliminazione di posti letto con annessi punti luce, l'abbattimento del muro al pianterreno sia basato su un atto, una delibera o una lettera della Asl che stabilisce in modo esplicito il trasferimento del Distretto.

Non vorremmo trovarci di fronte a un semplice ordine dato per telefono», aggiunge l'ex assessore e autore dei ricorsi che fino ad ora hanno impedito la chiusura del Santissima Immacolata, uno degli obiettivi dichiarati della politica sanitaria del centrodestra. «Il timore che si continui a creare le condizioni perché l'ospedale non sia più quello di prima», prosegue Dal Pozzo, «trova ogni giorno conferma ed è sconcertante il fatto che si continui a ragionare come se l'ospedale di Guardiagrele non esista più».

L'esponente del Pd chiarisce che «portare il distretto nella sede del Santissima Immacolata, infatti, è una scelta così importante da non potersi prendere con leggerezza soprattutto se, come andiamo denunciando da ormai due mesi, anche gli spostamenti di spazi fisici possono comportare una limitazione di fatto della funzionalità dell'ospedale salvato dal Consiglio di Stato. Ci chiediamo poi», annota Dal Pozzo, «se la cosa sia in qualche modo collegata con il trasferimento dei nuclei di cure primarie gestito dai medici di base, azione prevista nel Programma operativo Chiodi-Baraldi e oggi evidentemente sospesa. Come sospesi dovrebbero essere il ridimensionamento del laboratorio di analisi in "punto prelievi" e il ridimensionamento delle attività chirurgiche ambulatoriali, che invece la Asl ha dimezzato».

Nelle ultime settimane il centrosinistra ha bersagliato la Asl con diffide dal portare avanti i progetti di riconversione dell'ospedale guardiese, presidio che secondo il Consiglio di Stato deve rimanere aperto in virtù del vasto bacino di utenza (circa 40mila persone del comprensorio pedemontano) e l'ubicazione in alta collina che renderebbe difficili i collegamenti con il clinicizzato di Chieti per gran parte dell'anno.

«Il manager Francesco Zavattaro», spiega Dal Pozzo, «si dedichi piuttosto a riportare il personale nelle proporzioni richieste da un ospedale inserito nella rete di emergenza e urgenza, per esempio invertendo i recenti e numerosi trasferimenti di medici e paramedici a Ortona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***valle cupa, l'ultima beffa per il comune la frana è un disastro naturale -  
pietro lambertini***

- Pescara

Valle Cupa, l'ultima beffa Per il Comune la frana è un disastro naturale

PIETRO LAMBERTINI

**MONTESILVANO.** È spaccato in cinque punti, con crepe larghe un metro, il recinto di cemento armato della casa in strada Valle Cupa 56; cento metri dopo, una villa è ridotta a un ammasso di macerie custodito dietro un cancello di ferro battuto chiuso con un lucchetto; dieci passi avanti e si entra nel borgo fantasma. Sei anni e un mese sono passati da quando la collina di Valle Cupa è franata trascinandosi dietro le case.

Dallo sgombero del 2005 al 2011, il borgo è rimasto distrutto e ai residenti sfollati sono andati 155 mila euro diviso undici. Oggi, intorno, all'area franata, c'è una selva di cantieri per costruire ville a schiera da vendere a 1.500 euro al metro quadrato.

E i residenti fanno collezione di beffe: la penultima il 23 dicembre scorso quando il consiglio comunale, per ripianare i conti a rischio dissesto, ha cancellato dal piano triennale delle opere pubbliche 15 milioni di euro di lavori, compresi i 2,4 per il «consolidamento e bonifica» della frana; l'ultima, invece, è la tesi di Comune e Aca: la frana? Un «disastro naturale» e, perciò, nessuno dei residenti può avere un rimborso per i danni subiti. Questa presa di posizione poggia su un parere commissionato, nel 2005, al geologo **Angelo Iezzi** e all'ingegnere **Guido Carletti**: Iezzi e Carletti, con i collaboratori **Sandro Salerno, Mario Marani Toro, Pietro Di Giuseppe e Raffaele Montefalcone**, sostengono che «il dissesto altro non è che la riattivazione di una frana quiescente rimobilizzata in parte, anche a seguito di cospicui apporti idrici, nevosi e piovosi, nel sottosuolo».

Ma per 27 cittadini che, al tribunale delle acque pubbliche di Roma, si sono costituiti in giudizio contro l'Aca chiedendo un risarcimento di 11 milioni di euro, la frana si è verificata perché dalla conduttura idrica colabrodo è fuoriuscita una perdita d'acqua stimata in cento milioni di litri in tre anni. A sua volta l'Aca ha citato il Comune. Secondo una perizia di **Maurizio Sabatini**, consulente del tribunale delle acque, la manutenzione dei tubi non è stata fatta fino al 2005. E i 27 residenti sottolineano che, dopo la sostituzione di 180 metri di tubatura, la frana si è fermata.

In giudizio, già rinviato a maggio, un'altra perizia dirà di chi è la colpa della frana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*casa dello studente, la curia nel mirino degli universitari*

L'Udu diffida il Comune: la gestione torni pubblica. Cialente infastidito

**L'AQUILA.** Torna d'attualità la casa dello studente realizzata nel capoluogo di regione con fondi (pubblici) della Regione Lombardia e gestita «in maniera privatistica» dalla Curia dell'Aquila attraverso una Fondazione vicina a Comunione e Liberazione. L'Unione degli universitari (Udu) ha diffidato il Comune dell'Aquila «per non aver garantito il rispetto dell'accordo di programma secondo il quale la struttura sarebbe stata gestita dalla Regione e, per essa, dall'Azienda al diritto agli studi universitari. Ma, come emerge dalle carte, in realtà esiste una “scrittura aggiuntiva” in virtù della quale la gestione della casa di Coppito viene affidata alla Curia».

«La casa dello Studente come è noto è stata realizzata con fondi pubblici» scrivono **Chiara Juchich, Chiara Carulli, Roberto Naccarella e Marco Taraborrelli** dell'Udu «e secondo modalità definite dall'accordo di programma - stipulato il 16 giugno 2009 firmato da Comune dell'Aquila, Regione Abruzzo, Regione Lombardia, Provincia dell'Aquila, Dipartimento di Protezione Civile e Curia Arcivescovile dell'Aquila - in base al quale la struttura è stata realizzata a “beneficio” del Comune dell'Aquila, che “ne trasferisce l'uso alla Regione affinché la stessa attraverso le sue articolazioni provveda alla relativa gestione”. Come è noto la Regione ha trasferito, in spregio all'accordo di programma, la gestione della struttura all'arcidiocesi dell'Aquila la quale, a sua volta l'ha trasferita ad un privato, la Fondazione Giorgio Falciola, che gestisce la residenza in maniera privatistica. Il Comune» continua L'Udu «è stato più volte sollecitato ad intervenire affinché si garantisse il rispetto dell'accordo di programma; l'assessore **Stefania Pezzopane**, in un pubblico dibattito, oltre 150 giorni orsono, garantì un suo intervento diretto. Il consiglio comunale ha persino approvato una mozione, ormai un anno fa, con la quale si sollecitava il sindaco e la giunta comunale ad intervenire per il rispetto delle modalità gestionali previste dall'accordo. I mesi passano inutilmente e anche il secondo anno accademico post-sisma si chiuderà con la gestione privatistica da parte della Curia di un bene pubblico, costruito con soldi pubblici. Ricordiamo che fu possibile costruire la Residenza con fondi Fas esclusivamente perché la stessa sarebbe andata a beneficio dell'ente pubblico “Comune dell'Aquila” e che si riscontrano gravi inadempienze del Comune sia sul fronte della tutela del suo patrimonio pubblico, sia del rispetto di un accordo di programma che ha permesso, solo in virtù della programmata gestione pubblica, una grande variazione urbanistica tale da rendere edificabile un terreno altrimenti agricolo. Diffidiamo formalmente il Comune dell'Aquila affinché assuma i provvedimenti atti ad ottenere il rispetto dell'accordo di programma o a procedere a tutela di quello che dovrebbe essere a tutti gli effetti un suo patrimonio, anche riacquisendo l'uso della struttura in considerazione delle violazioni dell'accordo messe in atto dalla Regione e dalla Curia dell'Aquila. In caso contrario ci troveremo costretti a procedere sia in sede penale che contabile per l'accertamento delle responsabilità».

La replica del sindaco Cialente: «Deciderò il da farsi con i miei avvocati. Potrebbero aver ragione gli studenti, ma se così non fosse questa diffida sarebbe un atto lesivo della mia dignità». Poi chiude: «Devo vigilare su tutto io? Non è un atto politico, ma legale e solo i miei avvocati possono rispondere». (red.aq.)

***appalti terremoto, linea dura della procura - giampiero giancarli***

- Altre

Appalti terremoto, linea dura della Procura

Il pm Rossini: «Se noteremo irregolarità chiederemo gli arresti»

GIUDIZIARIA Fusi e Verdini verso il processo

GIAMPIERO GIANCARLI

**L'AQUILA.** Il procuratore della Repubblica **Alfredo Rossini** ha le idee chiare su come procedere per eventuali irregolarità negli appalti post terremoto. «Se ci accorgeremo» ha detto senza fare riferimenti specifici, «che qualcuno ci sta speculando non esiteremo a chiedere misure drastiche, anche l'arresto qualora se ne verifichino le condizioni». «Non si deve ripetere» ha aggiunto, «quello che è avvenuto con il terremoto del 2009 quando ci sono stati dei crolli con tante persone morte». Con edifici che se realizzati meglio avrebbero resistito bene a un sisma forte ma non distruttivo. L'assunto della Procura, del resto, è sempre quello: i palazzi in cemento armato sono crollati perchè realizzati male e con materiale scadente. Rossini pone particolare attenzione anche all'indagine sugli isolatori sismici realizzati nel Progetto Case per i quali la magistratura ha inviato sei avvisi di garanzia per turbativa d'asta.

«È un procedimento interessante» ha detto Rossini «vista l'importanza di questi lavori». E, in effetti, in termini molto brevi ci sarà la risposta del giudice per le indagini preliminari in relazione alla richiesta di incidente probatorio della procura con il quale si chiedono delle verifiche sugli isolatori sismici. Il giudice per le indagini preliminari dovrebbe fissare l'udienza nel giro di pochi giorni.

In relazione alla non lontana udienza preliminare (26 febbraio) a carico della commissione Grandi Rischi per omicidio colposo plurimo il procuratore si dice fiducioso che il procedimento possa approdare in dibattimento.

E sempre in relazione alle udienze preliminari potrebbero essere depositate oggi stesso le richieste di rinvio a giudizio nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per il G8 dell'Aquila e per la ricostruzione post terremoto. Riguardano il coordinatore del Pdl **Denis Verdini** e l'imprenditore **Riccardo Fusi**, presidente dimissionario della Btp, per i quali si ipotizza il reato di tentato abuso d'ufficio. Nel contempo la Procura depositerà al giudice per le indagini preliminari l'istanza di archiviazione per il costruttore aquilano **Ettore Barattelli**, presidente del Consorzio Federico II, costituito dopo il terremoto sulle cui attività si erano concentrate le attenzioni dei Pm.

Le indagini, coordinate dal procuratore distrettuale, Alfredo Rossini e dal sostituto procuratore **Olga Capasso**, distaccata nel capoluogo abruzzese dalla Direzione nazionale antimafia (Dia) per rafforzare la lotta alle infiltrazioni mafiose nella ricostruzione, hanno cercato di dimostrare che Verdini attraverso le sue influenti amicizie politiche, e abusando della sua veste di parlamentare, avesse favorito il Consorzio nell'aggiudicazione di appalti. Ma i riscontri hanno dimostrato che il Consorzio non ha mai preso affidamenti diretti dalla Protezione Civile Nazionale, che ha gestito il G8 dell'Aquila e la fase dell'emergenza terremoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Protezione civile Lezioni ai volontari*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Offida “Volontari di protezione civile oggi, una scelta che richiede impegno e preparazione”. Sulla base di tale principio, si sta svolgendo in Offida, presso la sala consiliare del comune, un corso per volontari di gruppi e associazioni di protezione civile. In Offida, infatti, si è costituito da poco il gruppo comunale di protezione civile (coordinatore tecnico l'ing. Giuseppe Brandimarti) e con questa iniziativa, il gruppo intende rispondere, in modo organico e strutturato, alla domanda di formazione, emersa dal territorio, al fine di poter ottemperare appieno ai propri compiti istituzionali. L'obiettivo del corso è quello di fornire una conoscenza di base sul sistema di protezione civile, sul suo assetto organizzativo e sul ruolo che il volontario è chiamato a ricoprire in tale sistema. Nel corso delle lezioni teoriche verranno fornite tra l'altro conoscenze di base inerenti la natura della protezione civile; i concetti di pericolosità e rischio e le diverse tipologie di rischi presenti sul territorio; le diverse fasi di gestione di un'emergenza.

*Scivola in discesa Ciclista soccorso*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona

E' caduto proprio vicino casa, in un pendio insidioso nel tanti saliscendi della frazione. Brivido ieri mattina nelle stradine di Varano dove un ciclista è rovinato a terra. E' stato soccorso dai sanitari che si sono immediatamente portati sul posto e gli hanno prestato le prime cure. Poi il trasporto con l'ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale regionale di Torrette per tutti gli accertamenti clinici necessari. A Varano per i rilievi si è portata una pattuglia della Polizia municipale per fare chiarezza sulle cause che hanno determinato la caduta del ciclista.



*Summit con i cittadini sugli allagamenti*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fermo Mercoledì alle ore 21.30 al centro sociale di Salvano il comitato Ete Vivo ha indetto un incontro pubblico per fare il punto sulle attività svolte dall'amministrazione provinciale e dal comitato stesso, in merito alla questione Ete Vivo. Il comitato si è formato da un anno come entità apolitica in seguito alle alluvioni del giugno 2009 e del marzo 2010 con l'intento di tutelare i diritti di coloro che subirono i danni a causa di queste calamità. Ha continuato a svolgere la propria attività proponendo, oltre alla crescita culturale, l'educazione e la sensibilizzazione della locale popolazione, la tutela, la valorizzazione e la conservazione dell'ambiente e dei beni culturali, nonché la predisposizione di opere di prevenzione per evitare il ripetersi di eventi calamitosi dovuti all'incuria degli enti preposti alla tutela del territorio. Verranno trattati argomenti riguardanti l'urbanistica, la viabilità, i servizi per lo sviluppo e la riqualificazione dell'intera area.

I cittadini vorranno sapere le intenzioni future dell'amministrazione provinciale e delle amministrazioni comunali di Fermo e Porto San Giorgio. Infine si affronteranno problematiche di competenza del Comune di Fermo quali la riqualificazione di tutto il comparto di Marina Palmese, Santa Maria a Mare, San Pietro Vecchio e Salvano. Si discuterà della sicurezza dei cittadini, nello specifico dei recenti furti avvenuti nelle abitazioni, della sicurezza stradale, della metanizzazione e degli impianti fognari.

Interverranno il presidente della Provincia Fabrizio Cesetti, l'assessore alla Protezione civile Adolfo Marinangeli, l'assessore all'Urbanistica Renzo Offidani; il sindaco di Fermo Saturnino Di Ruscio, insieme all'assessore ai Lavori pubblici Gianluca Tulli e al sindaco di Porto San Giorgio Andrea Agostini. La vicenda iniziò il 2 giugno 2009 quando, a causa dell'esondazione del fiume Ete Vivo, si allagarono decine e decine di abitazioni da Grottazzolina a Porto San Giorgio. Venne chiuso il casello autostradale di Porto San Giorgio, provocando non pochi disagi. Subito si accusarono le istituzioni, e in particolar modo la vecchia Provincia di Ascoli, per la trascuratezza nei confronti della manutenzione del fiume che versava in pessime condizioni: dagli argini precari alla vegetazione arbustiva. La nuova calamità avvenne nel periodo di transizione che portò alla nascita della nuova Provincia di Fermo che in seguito si attivò per la richiesta di fondi.

*Precipita in montagna, morto*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Milano

Il cadavere di un escursionista di 40 anni, G.C. di Lonato (Brescia), è stato recuperato ieri dai tecnici della Stazione di Valle Trompia del soccorso Alpino. L'uomo era uscito in compagnia di altre due persone, quando è scivolato lungo una canale impervio.

***Nella ricostituita Consulta nazionale del volontariato di Protezione Civile  
Eugenio Astore eletto v***

ice presidente CAMPOBASSO - La Consulta Nazionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, istituita con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008, è stata rinnovata ed aggiornata nelle sue componenti.

La Consulta, che riunisce le principali organizzazioni di volontariato di rilevanza nazionale, ha eletto Presidente Simone Andreotti, delegato di Legambiente, e Vicepresidente Eugenio Astore, delegato dell'Associazione Volontari Italiani del Sangue (AVIS).

La Consulta rappresenta alcune centinaia di migliaia di volontari di protezione civile, diffusi sull'intero territorio nazionale ed affiliati alle sezioni locali delle organizzazioni Associazione Fatebenefratelli (Afmal), Scout (Agesci e Cngei), Alpini (Ana), Autieri (Anai), Carabinieri (Anc), Pubbliche Assistenza (Anpas), Vigili del Fuoco in Congedo, Radiocomunicazioni d'emergenza (Ari, Fir-CB e Rnre), Volontari del Sangue (Avis), Caritas, Ordine di Malta (Cisom), Infermieri per l'Emergenza (Cives), Comunità di S. Egidio, Misericordie d'Italia, Attività acquatiche e subacquee (Salvamento, Fias, Fin e Fipsas) Legambiente, Psicologi per i Popoli, Prociv-Arci, Cinofili (Ucis) e Unitalsi. Partecipano ai lavori della Consulta, come osservatori, i rappresentanti della Croce Rossa Italiana, del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico e dell'Associazione dei Vigili del Fuoco Volontari.

Intervenendo alla seduta di insediamento della Consulta il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, dott. Guido Bertolaso, ha sottolineato l'importanza strategica del volontariato nel sistema nazionale di protezione civile, evidenziando il grande interesse che questa nostra essenziale risorsa suscita all'estero. Numerosi paesi stranieri ed organizzazioni internazionali, infatti, stanno studiando le leggi italiane che regolano l'impiego del volontariato nelle attività di protezione civile che costituiscono un 'unicum' di particolare efficacia nel loro genere.

La Consulta ha annunciato un programma di azioni concrete in occasione del 2011, dichiarato anno internazionale del volontariato e della cittadinanza attiva, incentrate sul ruolo non solo operativo, ma anche propositivo che le organizzazioni di volontariato hanno nel nostro sistema di protezione civile.

Un importante incarico per Eugenio Astore che viene premiato per le sue capacità e il suo costante impegno nel mondo del volontariato regionale e nazionale.

12 / 02 / 2011

***lampedusa, tensione alta riapre il centro accoglienza la tunisia presidia i porti***

- Attualità

Oggi missione diplomatica del ministro Frattini Con Gannouchi discuterà le contromisure da prendere  
**ROMA. Alla fine il Viminale ha ceduto e il centro di accoglienza di Lampedusa ha riaperto le porte ai migranti in fuga dalla Tunisia. Ma gli sbarchi non si fermano. «È un esodo biblico», ha detto il ministro dell'Interno Roberto Maroni mentre il capo della Farnesina, Franco Frattini, arriva oggi a Tunisi per un incontro lampo col premier Gannouchi che da ieri ha schierato l'esercito nei porti.**

La riapertura del centro di accoglienza chiuso dal 2009 è stata annunciata dal prefetto di Palermo, e commissario straordinario all'emergenza umanitaria, Giuseppe Caruso. Un provvedimento che non poteva più aspettare visto il numero degli arrivi che si susseguono sull'isola (oltre cinquemila persone in cinque giorni). Così nel pomeriggio di ieri i migranti in attesa sui moli, in canonica e nei locali della stazione marittima, si sono incamminati in fila indiana e scortati da una decina di carabinieri, hanno raggiunto la struttura capace di dare un letto e un pasto caldo a quasi duemila persone. Molti anche quelli che hanno rifiutato nella paura, rilanciata da un passa parola, di venire poi arrestati e rispediti in patria sulla base della Bossi-Fini. I volontari delle ong impegnate nell'assistenza ai migranti hanno fatto un lungo lavoro di mediazione e alla fine, complice il freddo della sera, i più si sono persuasi.

Ma il centro non basta. E non basta il ponte aereo verso i cda delle altre regioni italiane, molti dei quali già stipati. Soltanto fra la mezzanotte di sabato e le quattro del pomeriggio di ieri a Lampedusa ci sono stati ben diciotto sbarchi: 1.360 uomini, fra i 15 e i 30 anni, molti dei quali decisi a chiedere asilo. E sul fare della sera le capitanerie di porto e la Marina militare avevano già annunciato almeno altri due avvistamenti, due barconi con a bordo non meno di trecento persone.

Il Viminale, mentre la gestione dell'emergenza è nelle mani della Protezione civile, ha anticipato a oggi la riunione del comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza previsto per giovedì. Il ministro non ha escluso di chiedere l'invio di militari italiani per intensificare la sorveglianza dei porti tunisini. «Ne parleremo con le autorità», ha detto Maroni. Tunisi, comunque, sembra aver accolto l'appello dell'Italia e ha reso noto di avere schierato le truppe a difesa del porto di Zarzis per bloccare le partenze clandestine. A vedere il primo ministro tunisino, sarà stamattina il capo della diplomazia italiana Franco Frattini che ha aggiunto una tappa alla sua missione in Siria e Giordania e che ieri, nel corso di una telefonata, ha discusso dell'emergenza sbarchi dal Maghreb anche con il segretario di Stato americano Hillary Clinton. Una situazione complessa, anzi «apocalittica» a sentire il ministro Maroni che parla di un paese dove «le strutture sono collassate ed è impossibile prendere contatti con le locali forze di polizia». «Se non riprende l'azione di governo - ha detto Maroni - gli esuli potrebbero arrivare a decine di migliaia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Sanità: più risorse dalla Regione. Nuovi posti letto al Pronto soccorso, cantieri per Medicina nucleare e piastra quarto lotto***

14/02/2011 -

Parma

| Condividi!

Stampa

Invia ad un amico

### *Comunicato stampa*

"Un premio per aver saputo gestire i bilanci in modo positivo e per quello che stiamo facendo". E' con soddisfazione che oggi il presidente della Ctss Vincenzo Bernazzoli, insieme ai due Direttori generali di Ausl Massimo Fabi e dell'Aou Leonida Grisendi hanno annunciato la decisione della Regione Emilia-Romagna di destinare alla provincia di Parma l'incremento maggiore, tra le province regionali, dei finanziamenti previsti dalla ripartizione del Fondo sanitario nazionale.

L'aumento dei trasferimenti regionali alla sanità parmense nel 2011 segnerà dunque un +1,7% rispetto all'anno scorso, il secondo incremento in Emilia-Romagna dopo la provincia di Rimini (recentemente ampliata con il trasferimento dalle Marche di sette Comuni della Val Marecchia).

Gli ingredienti di questo successo li ricorda il presidente Bernazzoli: "Due bravi direttori generali, un lavoro serio negli anni della Conferenza sanitaria e sociale insieme ai sindaci, una Regione che ha riconosciuto tutto questo un merito di Parma che vogliamo continuare a mantenere anche nei prossimi anni

In termini assoluti, l'aumento delle risorse annuali è pari a 12,3 milioni di euro, un valore tuttavia non definitivo in quanto legato agli accordi ancora da ultimare nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni.

"E' un aumento che va a beneficio dei cittadini perché sono risorse che si traducono in servizi in cui abbiamo messo al centro al persona. - ha detto Bernazzoli aprendo l'incontro di oggi in provincia - Abbiamo dimostrato di essere utili a tutto il territorio con l'incremento delle cure primarie, l'offerta di medicina specialistica e quindi la limitazione dei tempi di attesa per visite e analisi, con una buona collaborazione con il privato che ha permesso di ridurre la mobilità passiva cioè le persone che da parma andavano fuori regione per alcune prestazioni. Avremo incrementi su entrambe le aziende, e sull'ospedale su punti davvero rilevanti, dal pronto soccorso alla lungodegenza."

Il maggiore incremento di finanziamenti amplia la disponibilità di risorse per la programmazione 2011 dell'Azienda Usl e dell'Azienda Ospedaliero - universitaria i cui principali progetti sono stati riassunti oggi nel corso della conferenza stampa.

"Un incremento di questa entità in una situazione di generale contrazione delle risorse pubbliche ci fa guardare con maggiore fiducia al futuro. Nello specifico per quanto riguarda il maggiore la regione ha dato 7 ml di euro in più per il finanziamento degli ospedali, di questi 6,3 sono destinati all'azienda ospedaliera di Parma - ha spiegato Leonida Grisendi - Si potrà pensare al rafforzamento di iniziative in corso e di scelte fatte negli anni precedenti. Completeremo l'attivazione del pronto soccorso, decongestionandolo attraverso l'apertura di nuovi posti letto. Avvieremo i lavori per la nuova medicina nucleare e proseguirà il cantiere per la piastra quarto lotto. E' quindi una fase che non richiederà sacrifici se non attenzione a un uso corretto, rigoroso, etico delle risorse che abbiamo a disposizione".

"In questo momento di restrizione della capienza del fondo sanitario nazionale e regionale, vedere premiata la virtuosità, i comportamenti gestionali positivi, ci riempie di soddisfazione - ha commentato Fabi -. Ci consentirà di proseguire nello sviluppo dei servizi territoriali: in primis le case della salute, vera e propria rivoluzione della sanità territoriale, luoghi d'integrazione fra i servizi di cure primarie, le attività di assistenza domiciliare e di specialistica ambulatoriale, insieme al lavoro che stiamo facendo sull'area della salute mentale e della prevenzione. Questo vuol dire avere la prospettiva di un mantenimento e di uno sviluppo di servizi di qualità: servizi che in questa provincia fanno la caratteristica di un sistema che integra il sanitario col sociale all'interno di una funzione di governo complessivo garantito dalla Ctss e dai sindaci dei comitati di distretto. Un altro elemento di grande virtuosità del nostro sistema".

### **La programmazione 2011 delle due Aziende sanitarie parmensi**

#### **Azienda Usl**

Le priorità partono dal consolidamento dei buoni risultati del 2010 nell'offerta di assistenza specialistica ambulatoriale,

### ***Sanità: più risorse dalla Regione. Nuovi posti letto al Pronto soccorso, cantieri per Medicina nucleare e piastra quarto lotto***

una rete che ha prodotto a livello provinciale oltre 6,5 milioni di prestazioni. Una maggiore qualificazione dell'offerta, con il contributo anche del privato accreditato, e sempre più integrazione di medici di famiglia, specialisti e infermieri nei percorsi di cura dei pazienti cronici, sono le scelte prioritarie, unitamente al mantenimento delle buone performance nei tempi di attesa.

Verrà completata la strutturazione delle agende di garanzia, un sistema di ampliamento dell'offerta di prestazioni che si attiva automaticamente in base agli aumenti della domanda, per mantenere i tempi di attesa delle visite nei tempi standard previsti dalla Regione (30 giorni per le visite e 60 giorni per gli esami strumentali).

I risultati raggiunti sono stati possibili grazie ai costanti investimenti sostenuti dalle due Aziende sanitarie parmensi, per migliorare e stabilizzare l'offerta: l'investimento totale è passato da 24,6 milioni di euro del 2004 a 44,2 milioni del 2010 (+79,6%), aumentando significativamente nello stesso periodo anche per quanto riguarda il privato accreditato (+128,2%).

L'assistenza primaria ha come linee di priorità il consolidamento dei Nuclei delle Cure primarie, attraverso ulteriori azioni per migliorare l'appropriatezza prescrittiva, e l'avvio della realizzazione delle Case della Salute in tutta provincia. Si tratta di una rete di 26 centri, in strutture esistenti o di nuova realizzazione, che si completerà entro il 2013, dove i servizi di assistenza primaria si integrano nel territorio con quelli specialistici, ospedalieri, della sanità pubblica, della salute mentale, e con i servizi sociali e le associazioni di volontariato.

Altra priorità sono i programmi di diagnosi precoce delle malattie tumorali (screening), che attualmente coinvolgono ogni anno decine di migliaia di soggetti a rischio. Un ulteriore ambito prioritario d'intervento per il 2011 è la prevenzione, con l'attuazione delle linee guida del Piano di prevenzione regionale per la promozione di corretti stili di vita, privilegiando interventi sull'attività fisica, sull'alimentazione e contro l'abuso di sostanze. Il completamento dei progetti di ristrutturazione della Fattoria di Vigheffio e del padiglione "Braga", e l'avvio delle attività del nuovo Centro per l'autismo, inaugurato a dicembre, sono alcune delle priorità per l'area della Salute mentale e dipendenze patologiche, che proseguirà nell'integrazione con la componente universitaria dei Servizi psichiatrici presenti a Parma.

Infine, le priorità per i due ospedali aziendali di Vaio (Fidenza) e S. Maria (Borgotaro) vedono al primo punto l'ulteriore miglioramento dei livelli di integrazione sia nella rete ospedaliera provinciale che con i servizi territoriali, proseguendo contestualmente nel piano di investimenti previsti. Entro l'anno infatti verrà aggiudicata la gara per l'ampliamento dell'Ospedale di Vaio con la costruzione di una nuova ala, mentre sono previsti entro giugno nuove installazioni tecnologiche (Tac e Risonanza magnetica) all'Ospedale di Borgotaro.

#### **Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma**

La quota che la Regione destina all'equilibrio economico finanziario dell'Azienda Ospedaliero - universitaria di Parma passa dai 3,8 milioni di euro del 2010 ai 10,100 milioni di euro del 2011, con l'incremento più significativo rispetto a tutte le Aziende Ospedaliere della Regione.

L'AOU di Parma per l'anno 2011 intende attuare la praticabilità di nuovi modelli organizzativi atti a sviluppare, da un lato, una reale sinergia e integrazione con l'Azienda Sanitaria Territoriale, e dall'altro, garantire un approccio sistematico ed unitario ai percorsi diagnostico- terapeutici fondati sulla promozione della continuità assistenziale e sui percorsi per intensità di cure.

Non secondaria, infine, appare la necessità di portare a compimento la configurazione organizzativa della post-acuzie e della lungodegenza attraverso una appropriata presa in carico del paziente cronico nei cui confronti sviluppare dinamiche assistenziali il più possibile finalizzate a tutelarne l'integrità psico-sociale, oltre che clinica.

Per tali ragioni l'accessibilità è argomento privilegiato rispetto al quale andranno perseguite e realizzate le più attente azioni. L'AOU ha individuato nel Pronto Soccorso lo snodo organizzativo atto non solo a fornire interventi tempestivi a pazienti con problemi urgenti, quanto anche a garantirne, fin dall'inizio, il più appropriato orientamento diagnostico-terapeutico all'interno della rete di prestazioni aziendali. È una innovazione non solo strutturale, ma, soprattutto culturale che ha nei Dipartimenti il volano per realizzarsi. In particolare le innovazioni, nel 2011, riguarderanno la attivazione del Pronto Soccorso Ortopedico, il quale dovrà supportare la risposta a bisogni di salute specifici nella disciplina in questione. Verranno strutturati due ambulatori ove le Unità Operative di Ortopedia effettueranno prestazioni in urgenza, costituite sia da visite mediche che da prestazioni ambulatoriali chirurgiche.

L'attività dei suddetti ambulatori verrà garantita da specialisti ortopedici H24. Lo sviluppo dell'accessibilità troverà, inoltre, motivo di concreta realizzazione attraverso una rimodulazione della disponibilità complessiva di posti letto

***Sanità: più risorse dalla Regione. Nuovi posti letto al Pronto soccorso, cantieri per Medicina nucleare e piastra quarto lotto***

internistici con l'incremento degli attuali 30 posti letto della S.S. di U.O. Medicina d'Urgenza a 36. A questi, sempre nell'anno 2011, andranno ad aggiungersi 32 posti letto di una nuova SSD di Medicina Interna il cui orientamento dovrà allinearsi alle necessità assistenziali quali - quantitative di una utenza cui dovrà essere garantito alto turnover, rapidità e appropriatezza di esami diagnostici e prestazioni da parte di un equipe multidisciplinare.

L'obiettivo finale del 2011 è pertanto, ampliare e qualificare l'offerta di degenza in regime di emergenza-urgenza promuovendo la centralità della persona assistita, il miglioramento continuo della qualità assistenziale, l'efficacia della cura. Il miglioramento dell'accesso all'emergenza si caratterizzerà anche, attraverso l'attivazione di 14 nuovi posti di Osservazione Breve Intensiva (O.B.I.), atti a costituire un ulteriore filtro per una stabilizzazione di pazienti non necessitanti di ricovero ma di una attenzione multidisciplinare orientata a risolverne e tutelarne in sicurezza lo stato di acuzie.

Nel definire l'importanza delle azioni rivolte a migliorare, nel corso dell'anno 2011, l'integrazione con il territorio al momento della dimissione, un ruolo fondamentale è rappresentato dalla realizzazione di una struttura di degenza di 18 posti letto di lungodegenza a gestione infermieristica nel Dipartimento Geriatrico- Riabilitativo per la gestione clinica di pazienti che hanno un percorso in atto di trasferimento presso i Servizi Territoriali o a domicilio. Appare evidente che tale progetto è fondato sulla integrazione con i Medici di Medicina Generale e i Servizi Territoriali.

Il Padiglione Barbieri sarà sede definitiva di tutte le funzioni del Dipartimento Geriatrico-Riabilitativo che, entro l'estate, si concretizzeranno nell'accorpamento anche dei reparti per acuti di Geriatria, Clinica Geriatria e Medicina Riabilitativa. La innovazione dell'AOU, nel 2011, passa attraverso il nuovo assetto dell'offerta pediatrica che si consoliderà nel modello organizzativo del Nuovo Ospedale dei Bambini ove attività diagnostiche e terapeutiche, percorsi di cura internistici e chirurgici rivolti all'area pediatrica troveranno stabilità di offerta e concreta attuazione. Non è solo una innovazione strutturale ma soprattutto organizzativa che fonda anche sulla innovazione tecnologica. Quest'ultima si esprimerà, nel 2011, con la realizzazione della gara per la nuova Medicina Nucleare e ciclotrone cui è collegata l'implementazione di prestazioni innovative prima non disponibili e lo sviluppo dell'intera area della telemedicina. La valorizzazione delle risorse umane, delle professionalità e delle competenze, anche nell'ottica di una AOU che coniuga assistenza, didattica e ricerca, passerà nel 2011 attraverso la progettazione di un centro di sperimentazione di fase 1, che costituirà importante occasione per rendere sinergiche le reti professionali esistenti anche nel campo della ricerca biomedica. A tal fine l'AOU di Parma realizzerà uno specifico settore costituito da ambulatori, zone di degenza, laboratori idonei alla funzione specifica in assoluta sicurezza e continuità con tutte le altre funzioni clinico - assistenziali della Azienda.

***Immigrazione: nel Siracusano si allestisce tendopoli***

14/02/2011 -

Italia-Mondo

[| Condividi!](#)[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)

(ANSA) - SIRACUSA, 14 FEB - Rimarranno nella tensostruttura di Rosolini (SR) ancora per almeno altre 24 ore i migranti trasferiti la scorsa notte da Lampedusa: si prevede che mercoledì' il campo-tende in allestimento da parte della Cri nell'aera comunale di protezione civile sara' pronto per ospitare circa 200 persone. In giornata si attende che dall'Agrigentino giungano a Rosolini altri cento immigrati sbarcati negli ultimi giorni sulle coste siciliane.(foto archivio)



***Ieri pomeriggio il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico dell'Abruzzo è intervenu...*****Lunedì 14 Febbraio 2011**

Chiudi

Ieri pomeriggio il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico dell'Abruzzo è intervenuto per soccorrere una sci alpinista sul Monte Amaro, nel Parco Nazionale della Maiella. L.P., 56 anni di Roma, ha accusato un malore mentre era impegnata con altri due compagni di escursione sulla direttissima al Monte Amaro. L'allarme è stato dato poco dopo le 16 al 118 che ha fatto intervenire subito, dalla base di Preturo l'elicottero del Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica SUEM 118 della Regione Abruzzo, con a bordo lo staff medico e il tecnico di elisoccorso del Cnsas. Il tecnico del Soccorso Alpino è stato posto in grado di operare con un verricello che lo ha fatto scendere fin presso l'infortunata, alla quota di circa 1700 m, sul versante della Maiella che sovrasta Passo San Leonardo. La signora aveva un incipiente stato di ipotermia per cui, anche con il parere dei sanitari di bordo, è stato disposto l'immediato recupero e il trasporto all'ospedale di Sulmona dove è giunta alle 17. Già con il primo intervento sanitario a bordo dell'elicottero le condizioni della sci alpinista hanno comunque fatto registrare un sensibile miglioramento. Da terra si erano inoltre rese subito disponibili le stazioni del Cnsas di Chieti, Penne e Sulmona, che erano in zona per una attività di educazione alla sicurezza in montagna con alcune sezioni del Cai abruzzesi. L'equipaggio del 118 dell'Aquila aveva effettuato in mattinata altri due interventi per soccorrere uno sciatore e uno snowboardista nei comprensori sciistici dei Prati di Tivo e di Ovindoli. Sulle piste in questi giorni i problemi sono tanti. Sabato a Campofelice si è registrato un altro grave incidente. Uno sciatore ha riportato la frattura del femore e dell'osso sacro: è stato recuperato con l'elicottero direttamente sulla pista.

Tagliacozzo - Nella ricorrenza della Giornata del Ricordo, sono stati illustrati in tutte le classi dell'Istituto Onnicomprensivo "Andrea Argoli" di Tagliacozzo, da parte dei docenti di Storia e Cittadinanza e Costituzione, i più significativi aspetti della tragedia delle foibe, per molti anni passata sotto silenzio. E' stato osservato un minuto di raccoglimento.

***Paura e forte preoccupazione, nella tarda mattinata di ieri a Priverno, per una nube tossica...***

Lunedì 14 Febbraio 2011

Chiudi

di SANDRO PAGLIA

Paura e forte preoccupazione, nella tarda mattinata di ieri a Priverno, per una nube tossica sprigionatasi dal bosco di Colle Menardo a causa di un incendio doloso appiccato da ignoti mani a centinaia di copertoni d'auto, gettati nel canalone che attraversa una lecceta. L'aria irrespirabile, il fumo denso e il vento da Est, hanno reso difficile il compito dei vigili del fuoco pontini.

Gli abitanti della zona si sono chiusi in casa, tappando finestre e porte, per non fare entrare il denso fumo poi si sono dati all'opera di spegnimento con un primo gruppo al comando del caposquadra Sandro Ceccarelli del discattamento di Terracina dei vigili del fuoco. Gli uomini del "115" hanno dovuto indossare gli autoprotettori a causa del fumo irrespirabile. Subito dopo questa prima operazione che è durata all'incirca tre ore buone, si è provveduto a irrorare la zona incendiata con centinaia di metri cubi d'acqua al fine di evitare anche il propagarsi delle fiamme sull'intera collina boscosa.

Ai vigili del fuoco, si è aggiunta anche Forestale con la sovrintendente Simonetta Testana, un team dei carabinieri, e i volontari della Protezione civile con il responsabile Gianni Sciscione. La discarica abusiva in questione era stata già monitorata a suo tempo dal locale comando della Forestale, seppur una parte della bonifica era già stata fatta in precedenza, i deturpatori dell'ambiente sono tornati di nuovo all'opera, gettando nel canalone che attraversa tutto il bosco di Colle Menardo, centinaia di pneumatici, dando luogo ad una situazione di estremo pericolo non solo ambientale ma anche per la salute pubblica.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Roma ancora assediata dallo smog. Per l'ottavo giorno consecutivo il Comune ha deciso anche per...***

Lunedì 14 Febbraio 2011

Chiudi

Roma ancora assediata dallo smog. Per l'ottavo giorno consecutivo il Comune ha deciso anche per oggi lo stop dalle 7.30 alle 20.30 di tutti i veicoli più inquinanti all'interno della fascia verde cittadina.

Il divieto riguarda autoveicoli (compresi mezzi commerciali) a benzina e diesel euro 0, motoveicoli e ciclomotori a due tempi euro 0, autoveicoli (compresi mezzi commerciali) diesel euro 1 e euro 2 minicar diesel e benzina euro 0 minicar diesel euro 1.

Sono ben sei le centraline Arpa (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio) che hanno evidenziato livelli superiori ai limiti imposti (50 microgrammi per metrocubo): si tratta di quelle di Preneste, Francia, Cinecittà, Fermi, Bufalotta, e Tiburtina.

La scorsa settimana la decisione di bloccare i veicoli più inquinanti all'interno della fascia verde cittadina era stata presa anche sulla base delle previsioni meteorologiche che risultavano essere favorevoli al ristagno degli inquinanti nei bassi strati dell'atmosfera. Questo fenomeno meteorologico, che si verifica in particolari condizioni nei mesi invernali, non consente la dispersione degli inquinanti favorendo il ristagno delle polveri sottili nei bassi strati dell'atmosfera.

Nei giorni passati le centraline che con continuità hanno continuato a segnalare livelli di inquinamento superiori ai limiti imposti sono Preneste, Cinecittà, Tiburtina, Francia e Bufalotta.

Il primo stop era stato imposto dal Dipartimento tutela ambientale e del verde - Protezione civile di Roma Capitale il 6 febbraio. Le centraline di monitoraggio Arpa nella quale era stato superato il limite delle concentrazioni di polveri sottili erano quelle posizionate presso le stazioni di Preneste, Cinecittà, Bufalotta e Tiburtina.

***MARSCIANO - Eccomi . Stremato. Sfinito da venticinque ore di fuga nei campi e nei...***

Lunedì 14 Febbraio 2011

Chiudi

di MICHELE MILLETTI

MARSCIANO - «Eccomi». Stremato. Sfinito da venticinque ore di fuga nei campi e nei boschi. Lungo quindici chilometri di angoscia tra Ammeto di Marsciano e Collelungo, a cavallo tra Perugia e Terni. Per le spiegazioni, per capire perché a sedici anni si scappi così dopo una lite con i genitori, ci sarà tempo. Ora conta solo che Luigi sia vivo. Convinto dal nonno, proprio quel nonno da cui i genitori non volevano farsi vedere a rimproverare il figlio, ad uscire dall'ultimo nascondiglio: un bosco a Collelungo. Il ragazzo ci si infila intorno alle 19 di ieri, dopo una notte e un giorno passati a scappare e nascondersi, quando i vigili del fuoco di Todi e Perugia lo avvistano al termine di una giornata di continue ed estenuanti ricerche condotte assieme ai carabinieri di Todi comandati dal capitano Marcello Egidio coadiuvati dai colleghi della stazione di Marsciano, dai carabinieri del comando provinciale di Perugia con il colonnello Antonio Sergi, alla protezione civile di Marsciano con unità cinofile, a polizia provinciale e vigili urbani di Marsciano e soccorso alpino e speleologico dell'Umbria che nella serata di ieri aveva già messo in preallarme il cane "molecolare" da Jesi. Dentro quel bosco ci resta nascosto fino alle 21. Finché la voce del nonno lo convince a uscire: Luigi è stremato e va incontro ai soccorritori. Quasi non ce la fa a parlare, gli buttano una coperta addosso per scaldarlo, lo caricano su un'ambulanza e lo portano all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia. Lieto fine di una giornata col fiato sospeso tra le campagne e i casolari di Marsciano. Finché quel ragazzino che è già un gigante (fa il "pivot" nella squadra di basket) non viene avvistato. Un'ora prima, seguendo una segnalazione, i carabinieri corrono nel cortile del liceo che il ragazzo frequenta (la mamma è insegnante) ma non lo trovano.

L'incubo inizia sabato sera. Luigi è atteso a cena dagli amici al pub Galleon di Marsciano, ma intorno alle 20 avviene la lite con i genitori. «Motivi familiari» taglia corto il padre. I "si dice" raccontano che il diverbio non sia un fatto isolato e che specie con la mamma ultimamente il ragazzo viva un momento difficile. Il nuovo rimprovero, dunque. Che non avviene a casa ma in quel vecchio casolare del nonno che il padre ha riadattato ad azienda agricola. Ma il ragazzo scappa via. E' atletico e allenato, ha l'animo sensibile dell'artista (ama la musica, suona e vuole mettere su un gruppo) ferito: il papà prova a stargli dietro ma senza successo. Lo vede infilarsi in un altro casolare. Lo cerca ma con quel buio pesto non lo trova. Il ragazzo non ha il cellulare, e dopo che lì intorno non lo trovano e che nemmeno gli amici sanno dove sia finito, i familiari avvertono i carabinieri.

Partono le ricerche. Una giornata intera a scandagliare campagne, casolari, fossi e "macchie". A piedi, con i cani che "sentono" Luigi ma non lo trovano, con gli elicotteri della forestale e dei vigili del fuoco giunti da Rieti e Roma. Una giornata col cuore in gola, che impegna a fondo decine di persone. Poi l'avvistamento a Collelungo. Poi le due ore serrate intorno al bosco. Poi Luigi che fa capolino. Poi un lungo, lunghissimo sospiro di sollievo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'ira di Maroni: «Noi soli, la Ue non fa nulla»*

PRIMO PIANO pag. 4

BRACCIO DI FERRO FRATTINI OGGI IN MISSIONE. L'ITALIA VUOLE INVIARE AGENTI: TUNISI RESPINGE L'IDEA

ROMA BRACCIO di ferro con l'Europa mentre il ministro degli Esteri, Franco Frattini vola a Tunisi e viene anticipata a oggi la riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza. L'emergenza umanitaria sulle coste siciliane diventa agenda politica nazionale e internazionale. «Dalla Tunisia potrebbero arrivare a migliaia ha dichiarato il responsabile del Viminale, Roberto Maroni. Le persone che scappano da un paese allo sbando hanno diritto alla protezione internazionale e non possiamo certo rimandarli indietro». Per Maroni la soluzione immediata è l'invio di «nostri contingenti» in Tunisia con il compito di pattugliare le coste e impedire le partenze. Il modello già adottato per l'Albania. Ma ieri Tunisi ha fatto sapere di non accettare «aiuti» di questo tipo. Se ne parlerà oggi nell'incontro tra il ministro Frattini (che ha avuto un colloquio con il segretario di Stato Usa, Clinton) e il premier tunisino. L'altro fronte caldo è quello europeo. Maroni ieri è stato esplicito: «Siamo soli, l'Europa non sta facendo nulla. C'è un terremoto istituzionale e politico che rischia di avere un impatto devastante su tutta l'Europa attraverso l'Italia. Noi siamo, come al solito, lasciati soli. Stiamo gestendo l'emergenza umanitaria con la protezione civile. E' indispensabile l'intervento dell'Europa anche se ci hanno risposto che queste richieste vanno fatte 15 giorni prima. Sono allibito da questo approccio burocratico». A STRETTO GIRO la risposta del portavoce della commissaria Ue agli affari interni, Cecilia Malmstrom. La Ue ha già attivato Frontex, l'agenzia per la gestione delle frontiere esterne, e l'Ufficio per il sostegno all'asilo «per valutare l'assistenza che si può offrire alle autorità italiane». Ma le stesse fonti spiegano che da parte dell'Italia non sono giunte richieste circostanziate su azioni concrete e immediate. La commissaria Malmstrom, comunque, si è detta favorevole a inserire la questione nell'agenda del 24 febbraio. FRONTEX, per quanto attivato, non è ancora operativo perché servono diversi giorni mentre è ovvio che la copertura che l'Italia sollecita è di natura politica rispetto all'ingresso di migliaia di profughi. Maroni e la Malmstrom si sono sentiti per telefono. Nulla che riesca a convincere l'eurodeputato della Lega, Mario Borghezio: «L'Europa se ne frega di noi». L'opposizione concorda sulla necessità che il problema si affronti a livello europeo ma accusa il governo di non aver nominato, da mesi, un nuovo ministro per le Politiche comunitarie. s. m.

***Fuoco e neve, arrivano rinforzi con due nuovi e moderni mezzi***

CRONACA MONTECATINI pag. 7

**BUGGIANO IERI L'INAUGURAZIONE A COLLE CON TANTI VOLONTARI**

DUE NUOVI MEZZI per soccorrere la popolazione e proteggere il territorio. Il Colle di Buggiano ieri è stato teatro della cerimonia di inaugurazione di un Land Rover Defender per la prevenzione e lo spegnimento degli incendi boschivi e di un mezzo polivalente sgombraneve e spargisale. L'inaugurazione è stata l'occasione per riunire tutti coloro che giorno e notte si spendono con grande generosità per portare aiuto e soccorso ai cittadini, raccogliendo nella frazione di Buggiano decine di soccorritori e volontari della Croce rossa, delle Misericordie, della Protezione civile, oltre ai rappresentanti delle istituzioni, come il sindaco di Buggiano Daniele Bettarini, il vicesindaco Andrea Taddei, la presidente della Provincia Federica Fratoni. Una domenica mattina di festa, dunque, che neppure una pioggia leggera è riuscita a turbare. Alle 10, la cerimonia è iniziata con la celebrazione della messa da parte di don Franco Sbrogli, alla quale è seguita la benedizione dei due nuovi mezzi parcheggiati nella piazza sin dalle prime ore del mattino e muniti del classico nastro tricolore. «Siamo onorati ha detto il sindaco di aver potuto contribuire anche finanziariamente all'acquisto di questi due nuovi mezzi. Quello spargisale e sgombraneve sarebbe dovuto arrivare prima e invece è giunto con qualche settimana di ritardo rispetto alla nevicata di dicembre. Sapremo rispondere alle nuove emergenze neve con efficacia ancora maggiore di allora, ma voglio anche precisare che non dimenticherò mai quel venerdì notte di dicembre, quando ero con i soccorritori sulle strade innevate e li vedevo lavorare nel freddo, dimenticando la stanchezza, in modo generoso come sempre». «La mia presenza di oggi ha spiegato Fratoni non è solo formale. Voglio ringraziare tutti coloro che con professionalità, altruismo e con una notevole macchina organizzativa lavorano per la collettività. Ringrazio anche Ariberto Merendi, responsabile antincendio boschivo per la Provincia». Presenti ieri tra gli altri: per la Cri il funzionario regionale Bendinelli, la commissaria provinciale Patrizia Mazzei Savigni, Sandro Profili, Francesco Franchi, Stefano Cecchi, Paolo Toccafondi Paolo, Fabio Menicucci, responsabile provinciale Naapro, Cri di Pescia, della piana pistoiese di San Vincenzo, le infermiere volontarie, unità cinofile; e ancora Misericordia di Massa e Cozzile, Vab Valdinievole, Protezione civile e Pubblica assistenza di Pescia, Protezione civile di Montecarlo. Valentina Spisa Image: 20110214/foto/6466.jpg

***"in questa vita", il mediometraggio inno alla speranza della ricostruzione de L'Aquila***

Data 14/2/2011 9:00:00 | Argomento: L'Aquila

L'AQUILA. Se è vero che il terremoto distrugge tutto intorno, è anche vero che dalla distruzione si può partire per costruire daccapo una nuova casa, una nuova città e, perché no, una nuova vita.

E' il racconto di una tragedia, ma anche un inno alla speranza, il mediometraggio "In questa vita", opera prima del regista romano Eitan Pitigliani, realizzato nella L'Aquila distrutta dal terremoto e proiettato qualche giorno fa a Roma, in una serata speciale dedicata all'Abruzzo.

Non si tratta di un film vero e proprio perché di questa pellicola sono stati girati soltanto venti minuti. Il resto di quello che (forse) diverrà un lungometraggio, sarà girato quando (e se) arriveranno i finanziamenti.

Una produzione che ha anche un'importante finalità benefica, perché con gli eventuali diritti di distribuzione si provvederà alla costruzione di un asilo nella provincia dell'Aquila.

Il mediometraggio è frutto di una piccola produzione che ha visto impegnato il giovane regista e un nutrito cast di artisti capeggiato dallo stesso regista e da Claudio Botosso, in cui compaiono, tra gli altri, anche Luigi Maria Burruano, Lucrezia Piaggio e Denny Mendez.

Al centro del racconto filmografico c'è, appunto, il terremoto come sconvolgimento della vita, dell'anima, come dramma e catastrofe. Il terremoto che distrugge la città, fa crollare le case e polverizza il cemento. Ma anche il terremoto che distrugge la propria vita, fa crollare le proprie speranze e polverizza i propri affetti.

E' il caso di Massimo e Alberto, un padre e un figlio a cui il terremoto porta via l'affetto più grande: la moglie al primo, la mamma del secondo.

Massimo ha 55 anni e dopo una vita trascorsa a Roma si trasferisce con la moglie a L'Aquila.

Lui trova lavoro in un pastificio di Fara San Martino, e ogni giorno fa il pendolare; lei insegna invece in una scuola materna a L'Aquila.

Il loro figlio, Alberto, è invece rimasto a Roma, dove convive con Giuseppe, amico d'infanzia a cui sono morti i genitori in un tragico incidente stradale, e che la famiglia di Alberto ha adottato come un figlio.

Ma la notte di quel tragico 6 aprile il terremoto si porta via la mamma di Alberto, oltre alla sua fidanzata.

Per il padre e il figlio inizia un periodo non soltanto di dolore e disperazione, ma anche di incomprensioni e inquietudini. Perché Massimo non riesce a superare la morte della moglie e vorrebbe 'fuggire', però suo figlio non riesce a capire questo suo stato d'animo.

Ma come le macerie piano piano vengono tolte e la città comincia a risorgere - un processo, in realtà, che per L'Aquila è ancora molto indietro - così anche le macerie della vita piano piano lasciano il posto alla ricostruzione.

Per Massimo e Alberto la ricostruzione diventa possibile grazie all'aiuto di Giuseppe, che avendo vissuto la tragedia della morte dei suoi genitori riesce a guardare ogni cosa con una prospettiva diversa, e di una donna caraibica che Alberto incontra in un bar e che lo fa riflettere sullo stato d'animo del padre.

Da qui inizia una nuova vita; Massimo andrà via, lontano dall'Abruzzo, ma porterà sempre con sé le macerie, e le montagne, del Gran Sasso. Alberto ritroverà forse quella serenità che aveva perso dopo la tragedia.

Il mediometraggio di Eitan Pitigliani ha già conquistato numerosi riconoscimenti.

Ha per esempio ottenuto il patrocinio della Provincia dell'Aquila che con una lettera dell'allora presidente Stefania Pezzopane ha ribadito l'apprezzamento per l'iniziativa.

Un plauso è arrivato anche dal Quirinale che con una lettera dell'addetto stampa Pasquale Cascella ha fatto giungere alla casa di produzione, la Film Studio Effe di Flavia Benedetto, le parole di incoraggiamento del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Resta da valutare, chiaramente, l'impatto che il film avrà sul grande pubblico. Sempre che la produzione potrà essere portata a termine e arrivare, magari, nelle sale cinematografiche.

14/02/2011 15.43

***L'ordine dei cavalieri di Malta di San Giovanni Teatino a Lampedusa***

Data 14/2/2011 8:30:00 | Argomento: BREVI

CRONACA. LAMPEDUSA. La situazione è ulteriormente peggiorata da qualche giorno, gli sbarchi aumentano e alla dichiarazione dello Stato di emergenza umanitaria da parte del Governo Italiano avvenuta durante la seduta straordinaria di ieri, sabato 12 febbraio 2011, è stato attivato il Nucleo di Valutazione e Pronto Impiego del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta con sede in San Giovanni Teatino. Dall'aeroporto di Pratica di Mare (Rm) è partita alle prime ore di domenicamattina la Squadra composta dai volontari Luigi Di Iorio, Gianluca Cornacchia e Walter Mattei, coordinata dal Capo Missione Marco Papponetti, per essere aviotrasportata con un volo speciale della Guardia di Finanza alla volta di Lampedusa. Il Nucleo di Valutazione rappresenterà l'avamposto del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale nel coordinamento dell'emergenza migranti e nei prossimi giorni opererà direttamente sull'isola.

14/02/2011 11.20



***Appartamento in fiamme Due anziani intossicati***

ANCONA E PROVINCIA pag. 4

CASTELFIDARDO SALVATI DAI POMPIERI

CASTELFIDARDO È STATO probabilmente un corto circuito all'impianto elettrico a scatenare l'incendio che ieri pomeriggio si è sviluppato in un appartamento di Castelfidardo, abitato da due anziani coniugi finiti al pronto soccorso di Osimo per intossicamento. Sono stati i vicini a dare l'allarme ed a contattare immediatamente i Vigili del Fuoco della stazione di Osimo, quando hanno visto le fiamme divampare dal piano superiore della casa, proprio dove si trovavano M. T. ed I. M., entrambi ultraottantenni, lei invalida e costretta a letto, lui con difficoltà a camminare. Arrivati sul posto, i pompieri hanno trovato il coniuge a terra: nel tentativo di uscire di casa, infatti, aveva probabilmente inciampato, finendo così in uno stato di semioscuola. I Vigili del Fuoco hanno dovuto usare una bombola d'ossigeno per fargli riprendere i sensi, e con un'ambulanza sono stati trasportati con urgenza al pronto soccorso osimano per un principio di intossicamento. I due anziani sono poi stati trasferiti all'ospedale regionale di Torrette.

***Frana si abbatte sulla 63. Traffico bloccato***

REGGIO pag. 7

Interrotta le strade per il Cerreto e Ligonchio. Corsa contro il tempo per rimuovere i detriti

PAURA Due immagini della frana che si è abbattuta sulla Statale 63 e Moreno Bottazzi, l'uomo che ha dato l'allarme di SETTIMO BAISI BUSANA IMPROVVISA frana sulla statale 63 al bivio di Busana causata dalla rottura della condotta principale dell'acquedotto Iren (ex Agac-Gabellina), interrotte per oltre tre ore sia la Statale che la provinciale per Busana-Ligonchio. Considerato l'orario serale di rientro, l'interruzione della circolazione ha dato luogo a lunghe code di automezzi in entrambe le direzioni di marcia. Un evento eccezionale quello della rottura della condotta dell'acquedotto che dalla Gabellina, ai piedi del Casarola, porta l'acqua fino in città con un tubo di 500 di diametro e una pressione elevatissima. Nel tratto di attraversamento del territorio di Busana la condotta transita a monte della statale 63 viaggiando quasi in parallelo. La pressione del getto d'acqua fuoriuscito dalla tubazione ha scatenato un movimento franoso che ha trascinato sulle strade statale e provinciale, in corrispondenza del bivio di Busana oltre Cervarezza, un'enorme massa di terreno, alberi e pietre. Persino castagni secolari sono stati divelti dalla pressione. Non ci sono state vittime solo perché al momento dell'invasione della sede stradale della massa fangosa trascinata dall'acqua nessuna vettura transitava in quel punto. La frana poteva assumere proporzioni molto peggiori se il dipendente di Iren Moreno Bottazzi di Acquabona, transitando dalla statale verso le 187,30, non si fosse accorto dell'acqua che scendeva abbondante dalla scarpata. Pensando che non poteva essere causata dalla pioggia, per altro modesta, ha allertato il collega Renato Ferretti di Collagna che era di reperibilità. Da un primo controllo si sono subito resi conto del guasto e della pericolosa fuoriuscita dell'acqua. Allertata la Direzione dell'Iren, sono intervenuti altri tecnici ed hanno immediatamente chiusa la valvola di Collagna imoedento l'alimentazione del flusso. Quindi hanno aperto una valvola di sfogo a Busana riducendo così la pressione nel punto di rottura. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, operatori della strada tra cui quelli dalle Far con mezzi meccanici per liberare le due strade dal materiale. Image: 20110214/foto/8852.jpg

***è morto danio barontini, uno dei fondatori della protezione civile***

MARTEDÌ, 15 FEBBRAIO 2011

- Pistoia

È morto Danio Barontini, uno dei fondatori della Protezione civile

AGLIANA. Si è spento ieri dopo una lunga malattia Danio Barontini, uno dei soci fondatori della Protezione civile di Agliana. Aveva compiuto 65 anni lo scorso 22 dicembre. Per due decenni è stato vicepresidente dell'associazione donando tempo, fatiche e dedizione alla comunità.

Un impegno riconosciuto da tutti i suoi concittadini. Piergino Chiti, al fianco di Barontini per l'atto ufficiale di nascita della Protezione Civile, era il 1985, lo ricorda come «una persona piena di passione e di energia verso tutto ciò che faceva». Al fianco di Massimo Misseri aveva creato quella che oggi è una delle realtà associative aglianesi più importanti. E proprio in quel gruppo aveva speso molti anni della sua vita, senza mai tirarsi indietro. Da tutti ricordato come un uomo generoso e sempre presente, Barontini aveva mantenuto il ruolo di vicepresidente fino a due anni fa.

I funerali si svolgeranno oggi alle 15 al cimitero Il Giardino. L'ultimo saluto al padre fondatore dell'associazione sarà solo in forma civile. Danio Barontini lascia la moglie e l'amata figlia Samantha. B.F.

***una torretta contro gli incendi*****PIANO DEL QUERCIONE**

MASSAROSA. Partiranno a giorni i lavori per la una torretta di avvistamento antincendio boschivo vicino al campo sportivo di Piano del Quercione. «L'intervento - spiega l'assessore alla protezione civile Damasco Rosi - prevede una torretta Aib per l'avvistamento degli incendi boschivi e la sistemazione dell'area interessata dall'ubicazione della stessa». La struttura sarà con tralicci metallici zincati e avrà un'altezza di 6 metri con copertura sulla sommità. «Sarà sistemato un piccolo box - dice Rosi - da adibire al ricovero dell'attrezzatura delle associazioni di volontariato del Comune. L'intervento ha un ruolo strategico negli ambiti della protezione civile e attività connesse alla prevenzione e spegnimento incendi». Concordato con i volontari della Protezione Civile di Massarosa e la supervisione dei tecnici della Regione, sarà possibile, grazie al finanziamento ottenuto con "Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana", per un importo di poco più di 17mila euro.

***l'emergenza neve costa 20mila euro al giorno - g.c.***

MARTEDÌ, 15 FEBBRAIO 2011

- Prato

L'emergenza neve costa 20mila euro al giorno

Per spargere il sale e ripulire le strade spesi 212mila euro

Gli interventi principali sono stati sempre affidati all'Asm

G.C.

PRATO. Speriamo che in città nevichi il meno possibile. Non solo per i disagi che tutti i cittadini, sia a piedi che in auto, si trovano immancabilmente a sopportare, ma anche per i contraccolpi che si ripercutono sulle casse comunali. Ogni giorno di neve, in media, infatti costa alla comunità 20mila euro, almeno stando a guardare le spese legate alle nevicate del 2009, dal 17 al 21 dicembre, e a quelle più recenti 17-19 dicembre e 22-23 dicembre. Partiamo dallo scorso anno. Le operazioni di salatura con le macchine spargisale richiesero l'approvvigionamento di 1840 quintali di sale, di questo 1500 per le strade cittadine e 340 per reintegrare le scorte. Il sale venne fatto arrivare dalla Solvay di Rosignano Marittimo. Oltre alla Protezione civile intervennero anche alcune ditte per spalare la neve e per lo spargimento del sale.

Insomma, in totale, lo scorso anno l'emergenza neve costò 130mila euro. L'importo più rilevante andò all'Asm (84.794 mila euro), alla Solvay 21.432 euro, alla Giacomelli Ferramenta 6500 euro, alla Grassi Moreno 17.208 euro, solo 62,40 euro alla Lombardi Roberto macchine da caffè.

Per la nevicata dello scorso funesto venerdì 17 dicembre ha richiesto l'intervento delle ditte Endiasfalti (5.400 euro), Guarducci costruzioni (4.800 euro), Banchelli Remo (3.360 euro), Grassi Moreno 6.600 euro, Cafissi Alvaro (600 euro), Cecchi Giacomo (720 euro). All'Asm sono andati 59.280 euro, in tutto 82.320 euro. Al comune di Vernio, che ha messo a disposizione un mezzo di spalaneve per le salite di Carteano, Filettole, Canneto e le svolte di Figline, sono andati 1560 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA